

Di seguito sono riportate alcune informazioni relative alle vaccinazioni che vengono proposte. Prima della somministrazione del vaccino il personale sanitario provvederà alla raccolta dei dati relativi allo stato di salute attraverso una serie di domande, mentre non sono previsti, perché non utili allo scopo, visite mediche o altri accertamenti.

La malattia

Il Rotavirus è la causa più frequente di diarrea grave nel lattante e nel bambino, in particolare in chi frequenta comunità (ad esempio l'asilo nido). Il virus si trasmette per via oro-fecale, viene cioè rilasciato in elevate quantità attraverso le feci di un soggetto infetto e l'ingresso nell'organismo avviene attraverso l'ingestione di acqua o cibo contaminato. Si associa spesso a febbre e vomito e può portare a disidratazione, che talvolta rende necessario il ricovero in ospedale.

Perché vaccinarsi

Il Rotavirus è molto contagioso. Le comuni norme igieniche (come lavarsi le mani) non impediscono del tutto il diffondersi della malattia, perché il virus è resistente nell'ambiente e può essere ingerito anche attraverso acqua e cibo contaminati; pertanto il miglior modo per proteggere il bambino dalle forme più gravi della malattia è effettuare la vaccinazione.

NOTA BENE: Con le vaccinazioni si ottengono due scopi: da un lato proteggiamo noi stessi o il nostro bambino da malattie molto gravi; dall'altro, con la vaccinazione di tanti bambini o persone adulte otteniamo anche la protezione della popolazione dalle epidemie, riducendo il rischio di malattia anche di quei pochi che, per scelta o necessità, non sono vaccinati (ciò vale per tutte le malattie prevenibili con i vaccini tranne il tetano, come già detto sopra). Tuttavia è importante comunque continuare a vaccinare perché le coperture non scendano al di sotto di quella soglia che consentirebbe la ricomparsa delle malattie stesse anche nei nostri paesi e proprio con coperture vaccinali elevate e generalizzate possiamo arrivare, per alcune patologie, alla eradicazione cioè la loro scomparsa dal pianeta così come è avvenuto già per il vaiolo e come sta iniziando per la poliomielite.

La vaccinazione è dunque un diritto fondamentale di ogni bambino ed è stata individuata come una delle azioni necessarie per ottemperare alla Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia (Durrheim 2010). Le vaccinazioni raccomandate per l'infanzia sono state inserite nei livelli essenziali di assistenza (LEA) del Servizio Sanitario Nazionale Italiano e di quello regionale e come tali sono garantite a tutti i bambini perché le malattie infettive non conoscono confini geografici.

Il vaccino

Il vaccino, ottenuto con virus vivi ma resi inoffensivi, si assume per bocca: sono delle goccioline che possono essere somministrate anche assieme alle altre vaccinazioni.

Nella Regione Toscana è disponibile un vaccino che si somministra in due dosi alle seguenti età:

- la prima dose può essere somministrata a partire dalle 6 settimane di età e non oltre le 10-12 settimane;
- la seconda dose deve essere somministrata dopo un intervallo minimo di 4 settimane
- il ciclo deve essere completato entro le 24 settimane di età

Tutti i bambini sani possono essere vaccinati contro il Rotavirus, ma i candidati ideali sono i piccoli che frequentano l'asilo nido entro i 12 mesi e i bambini che hanno fratelli di 3 anni o meno.

Situazioni che richiedono particolare attenzione

In presenza di particolari condizioni il personale sanitario valuterà l'opportunità di rimandare la vaccinazione o di eseguirla in ambiente ospedaliero.

Pertanto è necessario informare sempre l'operatore sanitario nel caso di:

- reazione allergica a precedenti dosi del vaccino anti-rotavirus o a componenti del vaccino
- età superiore a 26 settimane
- immunodeficienza
- malformazioni congenite che possano predisporre ad una invaginazione intestinale/storia di invaginazione
- malattia gastrointestinale acuta (diarrea e vomito)
- trapianto di cellule staminali
- malattie gastrointestinali croniche
- sindrome enterocolitica indotta da alimenti (intolleranza al fruttosio, malassorbimento del
- lattosio o insufficienza della saccarasi-isomaltasi)
- somministrazione recente (≤ 6 settimane) di immunoglobuline
- malattie gravi o moderate in atto (con o senza febbre)

Possibili reazioni indesiderate

Nella maggior parte dei casi si tratta di reazioni lievi come irritabilità, diarrea e/o vomito transitori.

Il rischio di reazioni gravi (come imponenti reazioni allergiche), è estremamente basso e nella maggior parte dei casi si verifica nei primi minuti dall'inoculazione del vaccino; pertanto dopo la vaccinazione si raccomanda di attendere 15-20 minuti prima di allontanarsi dalla

struttura. L'ambulatorio vaccinale è comunque dotato di farmaci e di strumenti adeguati ed il personale sanitario è addestrato per il trattamento di questo tipo di reazioni.

Alcuni studi clinici hanno dimostrato un lieve incremento nei casi d'invaginazione intestinale entro una settimana dalla somministrazione della prima dose di vaccino. L'invaginazione intestinale è una forma di blocco intestinale che deve essere trattato in ospedale ed a volte richiede un intervento chirurgico. Il rischio stimato è di circa 1 caso ogni 100.000 lattanti.

Durante la prima settimana dopo la prima dose di vaccino è pertanto necessario valutare attentamente eventuali sintomi insoliti come febbre alta, debolezza o irritabilità del bambino, dolore addominale con pianto inconsolabile, vomito "a getto", o presenza di sangue nelle feci.

In questi casi è importante contattare immediatamente il pediatra curante.

Per saperne di più

Se hai dei dubbi, chiedi al tuo pediatra e/o agli operatori sanitari del Centro Vaccinale, che potranno fornirti ulteriori notizie e chiarimenti. Oppure puoi consultare i siti internet che di seguito sono indicati.

Link utili

<http://www.vaccinarsi.org/>

<http://www.epicentro.iss.it/territorio/toscana.asp>

<http://www.epicentro.iss.it/temi/vaccinazioni/pdf/Piemonte.pdf>

<http://www.fimptoscana.org/sites/fimptoscana.org/files/SchedeVersFinale.pdf>